

LA 15ª GIORNATA

Oggi Roma e Milan
Si chiude lunedì
con Napoli-Palermo

■ Dopo l'anticipo dell'Olimpico la 15ª giornata continua oggi alle ore 18 con Chievo-Roma e alle ore 20,45 con Milan-Brescia; domani (con inizio alle ore 15) Cesena-Bologna, Fiorentina-Cagliari, Lecce-Genoa, Parma-Udinese e Sampdoria-Bari, alle 20,45 Catania-Juventus; si chiude lunedì alle 20,45 con Napoli-Palermo.

Questa la nuova classifica di serie A: Milan e Lazio* 30 punti; Juventus e Napoli 24; Palermo e Inter* 23; Roma 22; Sampdoria e Udinese 20; Chievo** 19; Catania e Genoa 18; Cagliari 17; Fiorentina 16; Parma 15; Bologna** (-1) 13; Brescia, Cesena e Lecce 12; Bari 10. (* una gara in più; ** una in meno)

Il 15° turno, previsto per l'11 e il 12 dicembre, è condizionato dall'agitazione dei calciatori. Questo il programma: sabato 11 Palermo-Parma e Udinese-Fiorentina (ore 18), Genoa-Napoli (ore 20,45); domenica 12 Bologna-Milan (ore 12,30), Brescia-Samp, Cagliari-Catania, Lecce-Chievo e Roma-Bari (ore 15), Juve-Lazio (ore 20,45). Mercoledì 19/1/2011 Inter-Cesena (ore 20,45).

Thiago Motta al suo posto, i nerazzurri acquistano in densità. È proprio l'italo brasiliano a chiamare l'intervento di Muslera in tuffo, con l'Inter che chiude in avanti il primo tempo. Nella ripresa la Lazio lascia all'Inter l'iniziativa per ripartire, e al primo contropiede al 52' Zarate fa esplodere l'Olimpi-

Fischi per l'ex

Pandev bersagliato dai tifosi, anche Stankovic nella lista infortuni

co, dimenticato da Natalino, il suo tocco su Castellazzi è una delizia per palati fini. Benitez allora chiama Alibec per Muntari, ma sono ancora i padroni di casa a sfiorare il tris con Floccari. «Aspettiamo e ripartiamo», grida Reja, felice come una pasqua. Lazio che dopo aver sfiorato in un paio di occasioni il gol del ko, viene però punita, proprio dall'ex Pandev, che al 72' riapre i giochi. È un momento di sbando che la Lazio rischia di pagare, se non fosse graziata da Muslera che a 5' dal termine si salva da una bomba di Cordoba. Preludio alla perla di Hernanes che su punizione all'89' lancia Reja e affossa Benitez. ♦

Vertenza calciatori
L'Alta Corte Coni
segna un punto
per Campana

■ Ha sciolto gli ultimi dubbi l'Alta Corte di Giustizia del Coni, la cui sentenza affonda un colpo decisivo nel braccio di ferro tra Lega e Aic. In sostanza verrà ordinato alla Federcalcio di inviare alla Lega un'immediata diffida a trattare e a raggiungere un accordo. Quindi, come anticipato nei giorni scorsi dal presidente dell'Aic, Sergio Campana, il Coni ha deliberato il suo parere in merito all'adozione del commissario ad acta, per dirimere i nodi che restano tra le parti, cioè quello sui trasferimenti coatti dei giocatori e dei fuori rosa. Secondo il Coni, il commissario ad acta non può essere imposto a un sindacato, mentre ad essere commissariata potrebbe essere la parte dei club, qualora nei prossimi giorni non si riesca ad arrivare a una soluzione condivisa. Dunque, ora la palla passa di nuovo al tavolo congiunto tra Lega, Aic e Federazione, con Abete a fungere da intermediario, come lo era stato in passato. Ma il manico del coltello passa dalla parte di Campana che, nel caso in cui i presidenti dovessero nuovamente insistere su quei punti che il sindaca-

Lega sotto controllo

La sentenza ammette un commissario ad acta per sostituirsi ai club

to non vuole toccare, non esiterebbe a richiedere un intervento super partes. Nel caso di mancato accoglimento da parte delle società di serie A, e dopo una serie di passaggi, infatti per l'Alta Corte (che cita al riguardo una sentenza del Consiglio di Stato del 2005), si potrebbe persino arrivare al commissario ad acta con potere di firma per conto dei club. «Noi vogliamo finalmente trattare e ci aspettiamo che il presidente federale subito dopo la pronuncia dell'Alta Corte di Giustizia del Coni si attivi per una nuova, autorevole iniziativa per rimettere al tavolo le parti. Però senza cedimenti, lo sciopero non ci spaventa, è una clava che l'Aic agita come una minaccia da mesi e se lo farà sarà un boomerang, danneggiando unicamente gli appassionati», aveva dichiarato in mattinata il presidente della Lega, Maurizio Beretta, a margine di un'assemblea, a Milano, tra tutti i rappresentanti dei club con lo scopo di disegnare un piano condiviso.

S.D.S.

Valigie per Dinho e Adriano
Brasiliani verso l'addio
sull'asse Milano-Roma

Alla vigilia dei match con Chievo e Brescia, Ranieri e Allegri danno il "benservito" ai due attaccanti sudamericani. Il tecnico rossonero: «Debbono rimanere qui soltanto i giocatori che lo vogliono...».

S.D.S.

ROMA
sport@unita.it

Stesso destino sembra incombere sui due brasiliani più chiacchierati d'Italia, Ronaldinho da una parte, Adriano qualche centinaio di chilometri più a sud, per entrambi ieri è arrivato il benservito da parte di loro allenatori. Ad aprire le danze, Massimiliano Allegri, che così ha parlato di Dinho: «Ritengo che nel Milan debbano rimanere giocatori che hanno voglia di stare nel Milan, perché se se si resta controvoglia né io né la società vorremmo tenerlo: i risultati si ottengono, oltre alle qualità tecniche, anche grazie alle grandi motivazioni che un giocatore possiede». Quest'anno appena 580 minuti giocati per il milanista, pupillo esclusivo di Berlusconi che però ha fatto parlare più per i suoi video catturati a notte fonda fuori dai locali milanesi che non per le giocate in campo. A gennaio ne sapremo di più, come sapremo se la Roma accontenterà Adriano svincolandolo dal contratto che ha firmato solo la scorsa estate. A pesare sul suo futuro in giallorosso, anche le recenti dichiarazioni rilasciate in settimana alla stampa brasiliana, in cui avanzava l'ipotesi di raggiungere il suo amico Ronaldo al Corinthians, pur di giocare. Notizia peraltro confermata ieri da Ronaldo: «È vero - ha detto il Fenomeno - ho parlato con Adriano e a Roma non è felice. Se riuscisse a svincolarsi dalla Roma per il Corinthians sarebbe un gran colpo». «Lui sa bene che io cerco di mettere chi sta meglio, ma si sa che i calciatori vogliono sempre giocare», ha spiegato ieri Claudio Ranieri, che poi ha aggiunto: «Darlo in prestito? Non ne so niente. Quello che so è che se io non sto bene in un posto, vado via e dico lo stesso ai ragazzi, perché le cose si fanno con amore. Noi prendiamo bei soldi. Non è una risposta a qualcuno, è una mia filosofia». Finora utilizzato con il contagocce, l'Imperatore non arriva neanche a 64 minuti giocati da quando è nella capitale, qualche scampolo sul finale di gare per lo più archiviate, giusto per scal-

dare gli animi dei tifosi, che invece lo hanno sempre amato a costo zero. Da «scommessa vinta» frettolosamente dalla dirigenza giallorossa, ora si sta rivelando un fardello, pesante 95 chili, che Ranieri non è più disposto a gestire. Due casi a margine di altrettante partite, che vedranno oggi pomeriggio la Roma impegnata sul complicato campo del Chievo, mentre in serata il Milan riceverà a San Siro il Brescia. «Partita strana», sibila Allegri, che dall'alto della classifica non si fida della squadra di Iachini e avverte: «Il Brescia ha pareggiato con la Juve e con l'Inter, dovremo stare attenti». Pirlo torna titolare dopo un mese, ultima gara dal primo minuto il 2-2 di San Siro contro il Real Madrid. La Roma torna al Bentegodi 7 mesi dopo l'ultima giornata dello scorso campionato, quando a Verona andarono in ventimila con la speranza di tornare nella capitale con il tricolore. Giallorossi lontani dall'Olimpico per la seconda volta consecutiva dopo la debacle di Palermo e in vista della trasferta di Champions a Cluj. Contro un Chievo che stasera potrebbe agganciare i giallorossi in caso di bottino pieno. Pioli recupera in extremis Pellissier, mentre in casa giallorossa, Castellini al posto di Riise, Totti (o Vucinic) e Borriello in attacco davanti a Menez. ♦

IL CASO

Cile, l'ex ct Bielsa fa calare l'appeal al presidente Pinera

SANTIAGO DEL CILE ■ La popolarità del presidente cileno Sebastian Pinera è scesa dal 63% dell'ottobre scorso all'attuale 50% soprattutto a causa delle dimissioni del tecnico della nazionale di calcio Marcelo Bielsa. Il capo dello Stato è ritenuto responsabile dall'opinione pubblica dell'addio del popolarissimo allenatore argentino. Lo ha affermato Roberto Mendez, direttore dell'agenzia Adimark che ha diffuso il sondaggio su questo argomento. Ai primi di novembre Bielsa ha reso noto che avrebbe rinunciato all'incarico se nelle elezioni per il nuovo presidente della Federcalcio cileno si fosse imposto il presidente del club Union Espanola, Jorge Segovia. Come è poi avvenuto. Commentatori e tifosi si sono convinti che tale esito è stato possibile, tra l'altro, per le pressioni di Pinera.